Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio; distribuzione gratuita

RADAR - Periodico di informazione delle Parrocchie di Gesù Salvatore e Sant'Agata in Basiglio

Anno 32 Numero 25 (1110) Martedì 25 Ottobre 2011

85° Giornata Missionaria Mondiale

«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21) è lo slogan della 85° giornata Missionaria Mondiale. Come inserire questo avvenimento nella liturgia odierna?

"In verità sto rendendomi conto che **Dio non fa preferenza di persone**, ma **accoglie chi lo teme** e **pratica** la giustizia, a qualunque nazione appartenga"(Act), mentre Paolo rivendica un dono ricevuto da Cristo: "**Cristo mi ha mandato** ad annunciare il Vangelo… con la sapienza della croce", ed il Vangelo sottolinea il frutto della morte e risurrezione di Gesù: "Nel suo nome saranno **predicati** a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati".

Andate e annunciate

Questo obiettivo viene continuamente ravvivato dalla celebrazione della liturgia, specialmente dell'Eucaristia, che si conclude sempre riecheggiando il mandato di Gesù risorto agli Apostoli: "Andate in pace" (*Mt* 28,19). La liturgia è sempre una chiamata 'dal mondo' e un nuovo invio 'nel mondo' per testimoniare ciò che si è sperimentato.

A tutti

Destinatari dell'annuncio del Vangelo sono tutti i popoli. La Chiesa, «per sua natura è missionaria, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il disegno di Dio Padre» (Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Ad gentes*, 2). Questa è «la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare» (Paolo VI, Esort. ap. *Evangelii nuntiandi*, 14). Di conseguenza, non può mai chiudersi in se stessa. […]

Non possiamo rimanere tranquilli al pensiero che, dopo duemila anni, ci sono ancora popoli che non conoscono Cristo e non hanno ancora ascoltato il suo Messaggio di salvezza.

Corresponsabilità di tutti

La missione universale coinvolge tutti, tutto e sempre. Il Vangelo non è un bene esclusivo di chi lo ha ricevuto, ma è un dono da condividere, una bella notizia da comunicare. E questo dono-impegno è affidato non soltanto ad alcuni (i missionari), bensì a tutti i battezzati.

La stessa Giornata Missionaria non è un momento isolato nel corso dell'anno, ma è una preziosa occasione per fermarsi a riflettere se e come rispondiamo alla vocazione missionaria; una risposta essenziale per la vita della Chiesa.

Come realizzare tutto ciò?

Attraverso la preghiera e la solidarietà.

Una breve considerazione sul termine solidarietà. Faccio mia la bella provocazione del card. Angelo Scola: "Occorre trasformare il bisogno in desiderio".

Noi tutti ci ricordiamo dei nostri missionari in Congo e a Gibuti(p. Matthieu, p. Rinaldo, p. Antonello) e delle loro richieste a favore delle necessità della missione. Se trasformiamo il loro "bisogno" nel nostro "desiderio" di aiuto, abbiamo resa concreta la carità, la preghiera, il nostro essere credenti.

È un invito, una provocazione, una speranza.

Don Alberto

Calendario

Mercoledì 26 ottobre, **ore 21.00**, caritativa alla centrale; **ore 21,** in sala Verde, terzo incontro catechisti con don Alberto.

Giovedì 27 ottobre, incontro del Salotto Anni d'Oro.

Venerdì 28 ottobre, **ore 20,** incontro per i ragazzi di seconda e terza media e prima superiore; **ore 21,** in sala Verde, incontro con don Giovanni Barbareschi sul tema: "Persona umana e libertà" (sono invitati anche i genitori).

Martedì 1 novembre, tutti i Santi, Sante Messe come da orario festivo.

Mercoledì 2 novembre, commemorazione di tutti i fedeli defunti (vedi pagina 2), **ore 21,** caritativa alla centrale.

Giovedì 3 novembre, incontro del Salotto Anni d'Oro, **ore 21,** a Gesù Salvatore, incontro per il gruppo "DABAR".

Lunedì 7 novembre, inizio benedizioni alle famiglie.

PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

30 ottobre- II Domenica dopo la Dedicazione del Duomo- La partecipazione delle genti alla salvezza
Isaia 45,20-23 Filippesi 3,13b-4,1 Matteo 13, 47-52

La liturgia di questa Domenica rivela la dimensione universale della salvezza offerta dal Signore : << Tutti conoscano che te sei il solo Dio>>. Per questo è compito di ciascuno riconoscere il suo dono di grazia:<<Loderanno il Signore quelli che lo cercano; ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra>>. <<Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi>>: la promessa di Gesù non elimina la nostra responsabilità personale, ma si offre come invito ad accogliere con impegno rinnovato la sua Parola. L'autentico discepolo è chiamato a essere come lo scriba della parabola evangelica, che riconosce nell'incontro con il Signore il tesoro più prezioso da condividere con i fratelli: <<Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche>>.

1 novembre- Tutti i Santi – Giornata della santificazione universale
Apocalisse 7,2 – 4,9 -14 Romani 8, 28-39 Matteo 5,1 12a

Nella solennità odierna abbiamo <<la gioia di contemplare la città del cielo, dove la moltitudine festosa dei nostri fratelli glorifica per sempre>>il nome santo di Dio. La santità, in cui si rivela il mistero stesso della Chiesa, nasce dalla contemplazione del volto di Cristo e chiede un cammino di relazione e di dedizione verso il prossimo. <<Beati i puri di cuore perché vedranno Dio>>: è la promessa del Signore che illumina la liturgia. Nelle Beatitudini, cuore del Vangelo di Gesù, è delineata la <<regola >> di vita per il credente, chiamato a riconoscersi figlio amato dal Padre: <<Quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli>>. La santità è la misura alta del vivere cristiano, è la vocazione di ciascuno a camminare sulla stessa strada dell'amore indicata del Signore con il dono della sua vita per noi. Per questo, nei santi riconosciamo degli << amici>> e dei <<modelli di vita>>che ci accompagnano nel cammino verso la gioia del Regno.

6 novembre- Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo- Giornata diocesana della Caritas
2Samuele 7,1-6.8-9.12-14a.16-17 Colossesi1,9b-14 Giovanni 18,33c-37

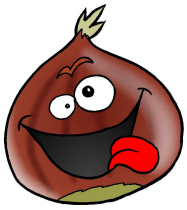
<<Il mio regno non è di questo mondo. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità>>: è la parola del Signore che accompagna questa ultima Domenica dell'anno liturgico. La regalità di Gesù non si misura secondo i criteri umani del potere politico ed economico; la sua grandezza non si fonda sulla violenza e sull'oppressione, ma sulla logica del servizio fino al dono totale di sé, sull'<<amore che soffre per noi e con noi>>(Benedetto XVI). In Cristo si rivela il volto misericordioso di Dio e la verità del nostro essere suoi figli:<<Comportatevi in maniera degna del Signore. Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. E' lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati>>.

SERVIZIO LITUR-

Si fa appello alla buona volontà e disponibilità di chierichetti/e presenti nella comunità in questo periodo perchè alle SS. Messe sia sempre assicurato il servizio liturgico, presentandosi in anticipo ad ogni celebrazione.

Mercoledì 2 novembre, commemorazione di tutti i fedeli defunti:
Ore 9, Santa Messa a Gesù Salvatore;
Ore 15, Santa Messa al cimitero;
Ore 18.30, Santa Messa a Sant'Agata.

Domenica 6 novembre, ore 15,
benedizione della corona in memoria dei "caduti".
A seguire, castagnata offerta dal comune di Basiglio in collaborazione con la parrocchia.



“Essere Chiesa”

Vedete, voi 34 cresimandi, siete fortunati perché, ricevendo il sacramento della Cresima nella domenica della dedicazione del Duomo di Milano, avete l’opportunità di riflettere sul significato di essere Chiesa e sul ruolo nuovo che oggi responsabilmente assumete.

Il primo insegnamento è che la Chiesa è come una casa, dove tutti possono entrare. Nella Chiesa c’è posto per tutti. Viene superata la falsa idea infantile di “campanilismo” e di comunità elitaria.

Alcuni di voi mi hanno detto: “Vado in chiesa se viene il mio amico; vado a messa quando ho voglia e posso (perché devo studiare: bugia); dopo la Cresima posso non andarci più…”. No, perché a casa tua devi rimanerci sempre con gioia. A me piaceva abitare a casa mia (2 locali sulla ringhiera con i miei genitori e 3 fratelli). Non avevo la mia cameretta dove poter fare quello che volevo: così è la Chiesa, non è un “monolocale” dove ciascuno ha il proprio spazio, la propria televisione, le proprie chiavi, come se la casa fosse un club privè (come capita), bensì una “grande casa”, dove ciascuno possa sentirsi come a casa propria, dove nessuno dovrebbe avere la sgradevole sensazione di sentirsi in qualche modo giudicato dagli altri, soprattutto da quelli che “sono sempre intorno al prete” al punto di dare l’impressione di essere loro i padroni della chiesa!

In questa grande casa, però, ciascuno deve sentirsi utile. Fra poco, quando io dirò: Lorenzo, Enith, Paolo, Carolina, Jacopo, Francesca… “Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono”, ti comunico una grande verità che è questa: Dio ti ha messo al mondo con le tue qualità, perché anche tu, animato dalla carità, dai doni dello Spirito santo (sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà, timor di Dio) possa offrire un contributo per il bene comune. Anzi, tu sei così singolare, che se non dessi quel tuo contributo particolare, nessun altro potrebbe darlo al tuo posto. Se hai il dono di saper leggere, cantare, suonare, fare il chierichetto… e non lo fai, lasci un posto vuoto che nessuno occupa.

Oggi, nella chiesa, (in particolare negli adulti, magari anche nei vostri genitori, padrini) è più frequente il “complesso d’inferiorità”, ossia l’atteggiamento di chi preferisce sempre lasciare fare agli altri, perché pensa – gli è comodo pensare – di non essere mai all’altezza delle varie iniziative: così uno delega sempre ad altri quello che in realtà, con un pizzico di generosità in più, potrebbe fare anche lui.

Questa forma di “egoismo celato” nasconde un grossa insidia, cioè quello di pretendere di arrivare al Signore da soli. Non è possibile amare Dio che non si vede, se non si ama in concreto le persone che invece si vedono.

Da ultimo, con le parole del Vangelo di oggi, “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera”: deve diventare luogo di preghiera, di purificazione, di conversione.

Perché?

In chiesa si entra per imparare ad amare Dio e dalla chiesa si esce per tentare di amare il prossimo. A che serve infatti ascoltare la parola di Dio se poi non si ha il coraggio di testimoniarla coraggiosamente accanto a tutti coloro che sono impegnati nel difendere la giustizia, la pace, la dignità di ogni persona povera e indifesa? (Non sono certamente i blake blog di ieri a Roma, sono delinquenti, provocatori).

La preghiera ha come meta la santità: per questo al termine della celebrazione con la pergamena vi regaliamo un libretto intitolato “I Santi. Piccole storie di grandi uomini e donne”: il sottotitolo è formidabile, perché interpreta la Cresima.

Diventate uomini e donne significative nel mondo, diventate santi. È il mio augurio, quello di don Claudio e delle vostre catechiste. Noi continueremo a volervi bene (con la catechesi che continua ancora al venerdì), ma occorre la testimonianza, l’esempio, la coerenza dei vostri genitori e dei vostri padrini e madrine.

Speriamo che ciò avvenga: è un augurio e una speranza.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
UNITRE – UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'
Sede di Basiglio – Milano 3

La compagnia " I Figli di un Lambro Minore"

TEATRO S.AGATA - BASIGLIO CENTRO STORICO

SABATO 5 NOVEMBRE 2011 – ORE 21.00

OFFERTA LIBERA

Dovete sapere che…

La compagnia "Figli di un Lambro Minore" da anni calca le scene del nostro territorio. Quelli che una volta erano i ragazzi dell'oratorio della parrocchia di San Alessandro in Pieve Emanuele ora sono cresciuti e con le loro mogli ed i loro figli vi propongono una brillante commedia di Camillo Viticci liberamente adattata.

Strani personaggi e strane storie si avvicendano in un piccolo cimitero. Storie di vedove, di vedovi, di numeri del lotto e di donne generose. Una commedia piacevole, divertente ed ironica.

Scenografie: Renzo Pennè

Luci: Veronica Malanchini

Audio: Damiano Baccalini

Regia: Ugo Bozzi